



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3811 Del 22/12/2022

Prot. n° 22/0315212 Del 30/08/2022

Ditta Proponente PAVIMENTAL S.R.L.

Oggetto: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi -. Contrada Tamarete - Zona Industriale

Comuni di Intervento: Ortona

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 – bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara -

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott. Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata



Preso atto della documentazione presentata dalla Pavimental S.r.l. in relazione all'intervento "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi -. Contrada Tamarete - Zona Industriale" acquisita al prot. n. 0315212/22 del 30 agosto 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione il Sindaco del comune di Ortona di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 538946 del 22 dicembre 2022;

Sentito per la ditta Pasquetti di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 538962 del 22 dicembre 2022

Sentiti in audizione Di Virgilio e Cieri di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 5389227 del 22 dicembre 2022;

Lette le seguenti note:

- Osservazione da A. Di Virgilio e S. Cieri, acquisita in atti al prot.n. 0522806 del 09/12/2022;
- Osservazione da NuovoSensoCivico, acquisita in atti al prot.n. 0522766 del 09/12/2022;
- Nota del Comune di Ortona acquisita in atti al prot. n. 538993 del 22/12/2022;

Ritenuto che la "Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera" sia da revisionare sulla base delle seguenti rilevazioni:

- alcuni valori di VLE risultano diversi rispetto a quelli proposti nel QRE (pag19);
- il QRE proposto deve essere integrato con riferimento al DM 5/2/98 e inserendo le emissioni di Cadmio + Tallio, Mercurio, Antimonio + Arsenico + Piombo + Cromo + Cobalto + Rame + Manganese + Nichel + Vanadio + Stagno, Cloruro di idrogeno, Idrocarburi Policiclici Aromatici, P.C.D.D. + P.C.D.F. (espressi come diossina equivalente);
- Il VLE indicato per HCL supera i limiti di tab. C cl. III del D. Lgs. 152/06, che devono essere ridotti del 30%;
- Il QRE deve riportare limiti di concentrazione di odore in emissione;

Preso atto della preposta progettuale di "*implementare la dotazioni mitigativa al contenimento delle emissioni diffuse*", attraverso un allungamento del tunnel di passaggio degli automezzi per raggiungere la postazione sotto il silo di stoccaggio del conglomerato bituminoso caldo che coincide con l'area di carico del cassone del mezzo, è necessario presentare un apposito elaborato progettuale con l'intervento mitigativo proposto;

Dato atto che l'impianto di irrigazione è azionato esclusivamente in caso di giornate particolarmente aride e ventose senza precisare le condizioni di attivazione, è necessario indicare i criteri di attivazione degli impianti di nebulizzazione (modalità di controllo microclimatico);

Considerato che l'utilizzo del bruciatore dell'essiccatore come sistema di abbattimento dei composti organici non garantisce contro le emissioni odorigene, è necessario valutare l'utilizzo di un sistema di post combustione;



Visto che le integrazioni presentate alla Provincia di Chieti modificano il layout impiantistico presentato nello SIA, occorre aggiornare la planimetria generale per la gestione delle acque e presentare il layout impianti di nebulizzazione con raggio di influenza e sistema di contabilizzazione dei consumi;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

è necessario integrare la documentazione secondo quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato e trascritto

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Proponente:

**Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.
IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A. CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH).
Descrizione del progetto:	<p>La società PAVIMENTAL S.p.a. è titolare di un impianto ubicato nella Zona Industriale - Contrada Tamarete nel Comune di ORTONA (CH). Il sito è destinato allo svolgimento di attività di produzione di conglomerato bituminoso attraverso un impianto a torre a caldo che si occupa di essiccare gli inerti per poi mescolarli con il bitume. Per l'attività di recupero del Granulato di Conglomerato Bituminoso viene utilizzato un cilindro essiccatore diverso specifico per la lavorazione di questo prodotto. Le tipologie di prodotto realizzate sono base, binder, tappeto di usura per la costruzione di pavimentazioni stradali, autostradali e aeroportuali.</p> <p>All'interno dello stabilimento si intende svolgere attività di gestione rifiuti in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06, attraverso il recupero del rifiuto codice CER 170302 mediante operazioni di frantumazione e vagliatura e verifiche analitiche di cui al DM 69/2018, per la produzione di Granulato di Conglomerato Bituminoso da destinarsi a scopi specifici</p> <p>Le attività del presente progetto sono funzionali alla costruzione e manutenzione delle pavimentazioni autostradali della tratta A14 compresa tra Porto d'Ascoli e Poggio Imperiale.</p>
Azienda Proponente:	"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

Localizzazione del progetto

Comune:	ORTONA
Provincia:	CH
Località:	Contrada Tamarete
Numero foglio catastale:	39
Particella catastale:	254

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale

La presente istruttoria riassume i contenuti dello Studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali presentati dal proponente, redatti e firmati dai tecnici incaricati, ai quali si rimanda per quanto espressamente non ivi riportato.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Proponente:

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.
IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI BARTOLOMEO ALBERTO
----------------	-----------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	PASQUETTI STEFANO
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri Prov Firenze n7477
email	s.pasquetti@satamugello.it
pec	stefano.pasquetti@ingpec.eu

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota Prot. n. 0315212/22 del 30/08/2022
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. 0327839/22 del 09/09/2022 Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. 0479002/22 del 08/11/2022
Oneri istruttori versati	si

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni ad altri Enti
Progetto definitivo: PROGETTO Studio di impatto ambientale: STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE Sintesi non tecnica: SINTESI_NON_TECNICA.pdf.p7m	Integrazione 1: INTEGRAZIONI_PROVINCIA Integrazione 2: INTEGRAZIONI_COMUNE

5. Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n 0327839/22 del 09/09/2022, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Nota della Provincia di Chieti, acquisita al prot. n. 0339178/22 del 20/09/2022;
- Nota del Comune di Ortona, acquisita al prot. n. 413523 del 10/10/2022;
- Nota del Servizio Valutazioni Ambientali, prot n. 417171 del 11/10/2022.

La Ditta ha comunicato, con nota acquisita in atti al prot.n. 0474291/22 del 04/11/2022, la chiusura dello Sportello Regionale Ambiente per avvenuto caricamento di documentazione integrativa

All'esito della pubblicazione della documentazione, di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, avvenuta con nota del Servizio Valutazioni Ambientali prot n. 0479002/22 del 08/11/2022 sono pervenute le seguenti note:

- Osservazione da A. Di Virgilio e S. Cieri, acquisita in atti al prot.n. 0522806 del 09/12/2022
- Osservazione da NuovoSensoCivico, acquisita in atti al prot.n. 0522766 del 09/12/2022



Premessa

La Ditta “Pavimental Spa”, in qualità di soggetto proponente, in data 30/08/2022 ha fatto richiesta di avvio, nell’ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all’art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, in ottemperanza al Giudizio del CCRVIA n. 3598 del 27/01/2022, per il progetto denominato “**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A. CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)**”.

In data 24/10/2022 è pervenuta in atti al prot n 450397 il cambio di denominazione della Proponente da “Pavimental Spa” ad "Amplia Infrastructures S.p.A.".

Il sito è destinato alla produzione di conglomerato bituminoso a caldo con impiego di inerti di cava e Granulato di conglomerato bituminoso (30% in peso). Quest’ultimo verrà prodotto mediante recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata per la produzione di EoW certificato, a partire da fresato e croste di asfalto nel rispetto di quanto disciplinato dal DM 69/2018. Tale attività sarà occasionalmente svolta con l’impiego di un frantoio/vaglio mobile per l’ottenimento della giusta curva granulometrica del materiale. L’attività di gestione rifiuti, ricadente nella tipologia di cui all’allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi, punto 7, lett zb), riguarda il recupero di materia dai rifiuti, R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) e R13 (messa in riserva), per il CER 170302 – “Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01”.

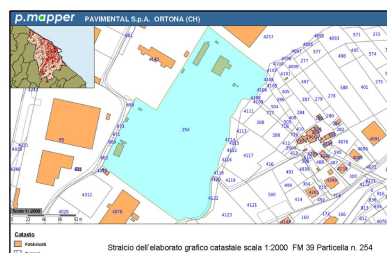
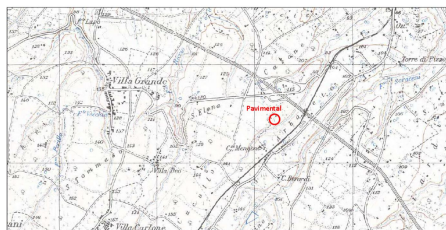
Il tecnico dichiara che attualmente l’impianto è fermo in attesa della conclusione dei procedimenti amministrati che possano legittimare tutti gli aspetti ambientali, necessari per riprendere la produzione.

SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L’impianto è ubicato nella Zona Industriale di Ortona alle seguenti coordinate geografiche UTM: E 448809.89° / N 4686007° ed è identificato catastalmente al Foglio 39, particelle 254 della Planimetria catastale del Comune di Ortona.

ALLEGATO 1 - COROGRAFIA SU CARTOGRAFIA REGIONALE - CARTA TOPOGRAFICA IGM SCALA 1:25.000



Il sito in oggetto è collocato in una zona antropizzata, già interessata dalle seguenti attività nelle vicinanze:

- OVEST-Tamarete Energia S.r.l, Impianto per la produzione di energia attraverso un ciclo combinato da 100 MW costituito da due gruppi turbogas alimentati a gas naturale ed una turbina a vapore.
- SUD-area industriale Tamarete, in parte separata dalla viabilità SC Sant’Elena e caratterizzata dalla presenza di varie realtà produttive.
- NORD-capannoni industriali



Progetto:
Proponente:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

In direzione Sud/Est, una zona verde separa l'area in oggetto da nuclei abitativi. I ricettori civili più prossimi sono individuati a 100 metri dal perimetro esterno dell'impianto.

Le infrastrutture pubbliche e di servizio presenti nelle immediate vicinanze sono le seguenti:

- Strada Statale 538 che dista dallo stabilimento produttivo circa 220 m;
- Linea ferroviaria Ferrovia Adriatico Sangritana dismessa e privata di elettricità che separa l'abitato di Alboreto dalla Strada Statale 538.



Figura 1: Inquadramento de ll'ubicazione de ll'o stabilimento

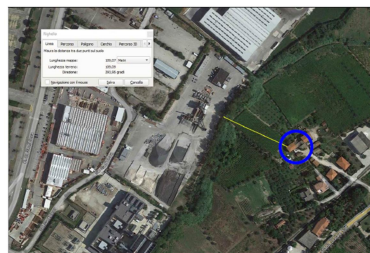


Figura 2: Ubicazione del ricettore più vicino all'impianto

2. Piano Regolatore Generale Comunale

Dall'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Ortona, l'area di interesse, bene identificata è classificata come: "01- Zona industriale dell'area di sviluppo industriale (ASI)". Gli interventi in tale zona sono soggetti pertanto alla disciplina del Piano Territoriale (P.T.) del Consorzio Industriale della Val Pescara. Secondo le norme di attuazione del P.R.T., art 6, tale zona è destinata allo sviluppo industriale e alla realizzazione di insediamenti per attività artigianali e piccolo-industriali di interesse direttamente legato all'ambito territoriale comunale.

Con

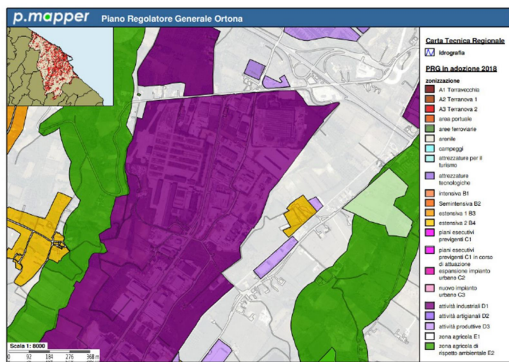
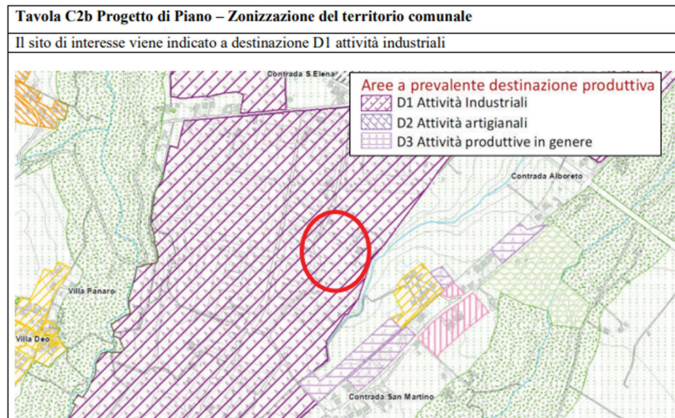
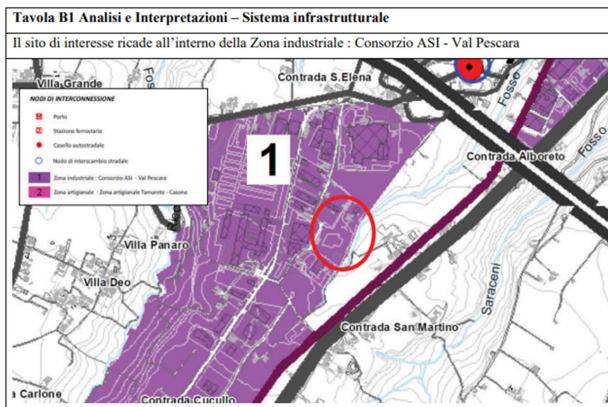


Figura 17 - Stralico Piano Regolatore Generale del Comune di Ortona - Zonizzazione





3. Piano Regionale Paesistico

Dall'esame della cartografia risulta che l'area di interesse è esterna agli ambito di cui al Piano Paesistico Regionale.

4. Verifica dei criteri localizzativi

Dall'analisi delle pianificazioni sovraordinate risulta che l'area risulta esterna a:

1. Zone a vincolo paesistico
2. Vincolo idrogeologico
3. Vincolo archeologico
4. Aree soggette a frane di tutti i livelli di intensità
5. Scarpate di ogni tipologia
6. Fascia di rispetto di 50 m dall'asse del fiume
7. Fascia di rispetto di 150 m dai fiumi e 200 dalla costa
8. Aree a pericolosità idraulica di qualsiasi natura.

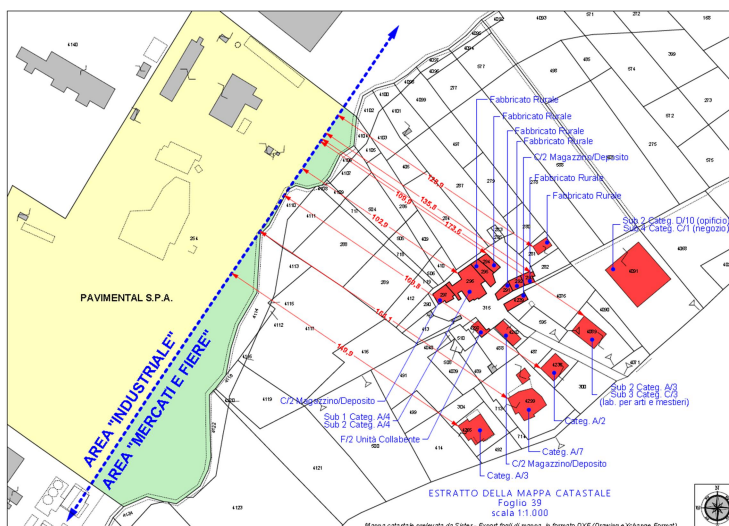
Il tecnico ha effettuato l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale Gestione Rifiuti (Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018).

Da detta verifica si riporta quanto segue.

Il criterio localizzativo "Distanza da case sparse impone" che la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1 (100 m dal centro abitato) in presenza di adeguate opere di compensazione e/o mitigazione. Esse comunque da valutare caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto" ed applica un livello di prescrizione penalizzante a magnitudo attenzione.

In merito a tale criterio localizzativo il tecnico dichiara che *"in direzione sud est, è presnete un nucleo di case sparse. Rispetto a questo gruppo di case sono state installate idonee protezioni antirumore, ed è in previsione l'installazione di una barriera sul perimetro di lunga idonea a schermare il rumore dell'impianto a caldo. Sono presenti mitigazioni anche in termini di abbattimento polveri grazie alla presenza di 10 nebulizzatori di acqua. La distanza minima è superiore a 100 mt (vincolo indicato nel PRB) per nuove attività di gestione rifiuti in aree esistenti."*

Al fine di meglio chiarire le distanze dai nuclei abitativi, in allegato si riporta uno specifico studio in cui sono indicate le distanze degli edifici a partire dal confine tra "Area Industriale" e "Area Mercati e Fiere".





Progetto:
Proponente:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.p.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

All'interno del presente progetto si prevedono due tipologie di attività:

- Recupero rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/06 per il CER 170302;
- Produzione di conglomerato bituminoso con impianto a caldo.

Il tecnico dichiara che sul sito sono già presenti tutti gli impianti necessari allo svolgimento delle attività.

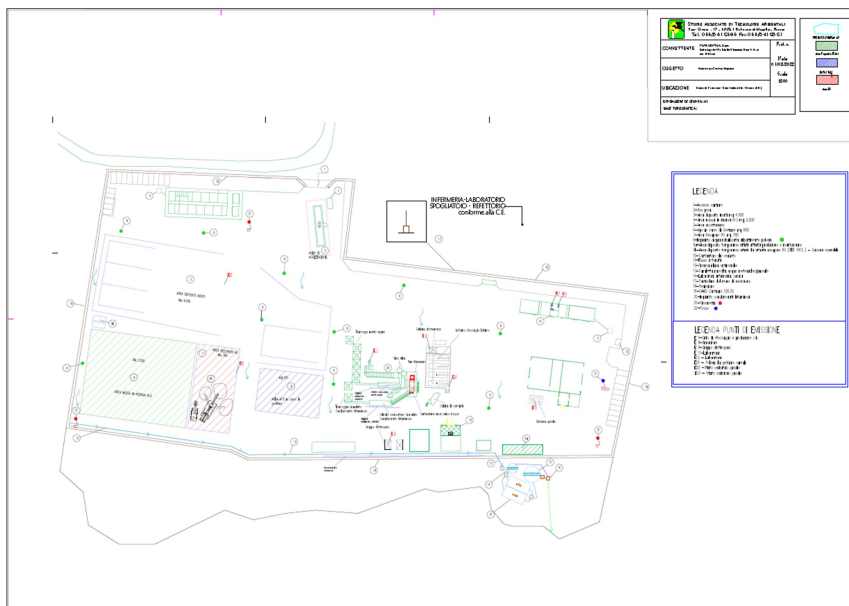
Il tecnico riguarda che gli interventi futuri consistono solo nell'esecuzione di migliorie e mitigazioni, in aggiunta a quelle già presenti, per aumentare l'efficienza ambientale del sito.

L'area, complessivamente di circa 26.600 mq, totalmente recintata, risulterà così composta:

- Area accettazione dei rifiuti 240 mq;
- Area di Messa in Riserva R13 2.000 mq;
- Area per le operazioni di recupero R5 780 mq;
- Area di deposito materie prime seconde in corso di gestione 600 mq;
- Area di deposito inerti 4.000 mq;
- Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero:
 - ❖ Area deposito CER 1912.. circa 30 mq;
 - ❖ Area deposito rifiuti da attività produttiva circa 80 mq;
- Area uffici circa 490 mq.

La pavimentazione dell'area che ospita i cumuli dei rifiuti, come quella di tutto il piazzale dell'impianto, è costituita da manto di asfalto per diminuire l'emissione legata al risollevarsi di polveri. Nell'area centrale del sito è situato l'impianto di produzione di conglomerati bituminosi a caldo. La parte asfaltata inizia presso l'ingresso dell'impianto e coinvolge, l'area pesa, l'area degli uffici e del parcheggio; continua nella zona a est dedicata allo stoccaggio degli inerti e prosegue fino all'impianto di produzione di conglomerato bituminoso ed oltre sino alla fine della proprietà.

L'area è totalmente recintata e l'ingresso è controllato e regolato mediante un cancello. In allegato si riporta la planimetria dell'intero cantiere. L'intera area esterna pavimentata è provvista di rete per la raccolta delle acque di dilavamento meteoriche, che prevede il convogliamento delle acque di prima pioggia al depuratore.





Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Attività Gestione Rifiuti CER 170302

Il progetto consiste in un centro di stoccaggio e lavorazione di rifiuti originati dalla opere di scarifica a freddo di manti stradali. Il sito sarà funzionale dunque alla messa in riserva dei rifiuti inerti identificati in asfalti (CER 170302 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) al fine di ottenere materiale da costruzione rigenerato da utilizzare per scopi specifici definiti dall'Allegato 1 al DM 69/2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2018, n. 139.

Le operazioni di trattamento da effettuare saranno finalizzate alla selezione e cernita di materiale, comprensiva di frantumazione e vagliatura da effettuarsi con impianti mobili.

Le operazioni a cui verranno sottoposti i rifiuti inerti sono le seguenti:

R13 – Intesa come operazione di messa in riserva;

R5 – Intesa come operazione di frantumazione e vagliatura dei rifiuti (laddove necessaria) al fine di creare lotti selezionati e di pezzatura omogenea che abbiamo rispettato i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto disciplinate dal DM 69/2018. Tale operazione verrà effettuata con l'impiego di frantoio e vaglio laddove necessaria. Il materiale recuperato assume la definizione di Granulato di Conglomerato Bituminoso. Il recupero dei rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso verrà effettuato attraverso il seguente schema a blocchi:

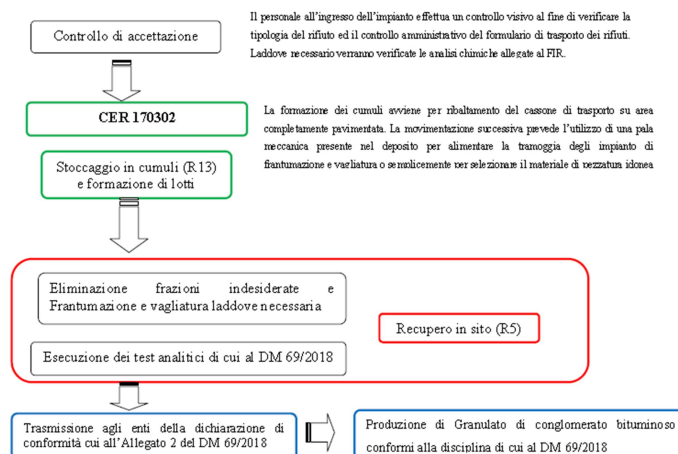


Figura 4 – Schema a blocchi rifiuti punto 7.6 DM 05/02/98 / DM 69/2018

Il prodotto recuperato verrà movimentato con le stesse macchine per lo stoccaggio in cumuli diversi in base alla pezzatura ottenuta.

Il frantoio mobile che si vuole andare ad autorizzare è caratterizzato dai seguenti dati tecnici:

Gruppo semovente di frantumazione e vagliatura CAMS CENTAURO 100.32:

- Telaio/serie: 15-027
- Data immatricolazione: 29/01/2015

I quantitativi annui di rifiuto recuperato e quindi in ingresso ammontano a 30.000 t/a conferimento massimo di 88 t/h).

FLUSSO DI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI IN INGRESSO 2020				
CODICE CER	DESCRIZIONE CER	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE	QUANTITÀ [TONS]
17 03 02	Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	conglomerato bituminoso originato dalle attività di scarifica del manto stradale e costituito da bitume ed inerti.	R5	30.000
TOTALE				30.000

Figura 23 - Riepilogo gestione rifiuti in ingresso che si intende effettuare





**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

L'approvvigionamento dei rifiuti (come gli inerti vergini) avverrà dall'esterno, attraverso trasporto su mezzi dotati di cassone con copertura, che scaricano il prodotto nei pressi del cumulo per ribaltamento del cassone stesso. In tutte le fasi di movimentazione si usano come buone prassi determinate accortezze quali: ridotta velocità degli automezzi e in fase di scarico ribaltamento del cassone graduale in modo da determinare uno scivolamento lento del materiale inerte. Tutta l'area di deposito risulta pavimentata in conglomerato bituminoso evitando spolvero di limo del suolo.

Ciò nonostante la zona di stoccaggio è dotata di un impianto a getto di acqua nebulizzata costituito da n. 10 irrigatori posizionati nelle immediate vicinanze dei cumuli di stoccaggio in modo da mantenere costantemente umida la superficie del suolo anche nel periodo estivo.

La messa in riserva è funzione della dimensione delle aree destinate allo stoccaggio e pari a 10.000 tons, da intendersi come quantitativo "istantaneo" e denominata Area Messa in Riserva R13.

La messa in riserva degli inerti in area scoperta prevede la formazione di cumuli, dai quali verrà prelevato il materiale da sottoporre a recupero.

I cumuli delimitati da new jersey o muretti in cemento (dell'altezza di 1,5 m), oppure semplicemente distanziati per differenziare i vari lotti. Stante che la ditta andrà a trattare un solo rifiuto caratterizzato da un unico CER non si ha la possibilità di miscelazione di rifiuti diversi. Tuttavia risulta importante al fine di una corretta gestione dei flussi, separare lotti diversi di rifiuti e determinare un'esatta separazione tra EoW e rifiuto. Tale condizione

viene soddisfatta attraverso l'impiego di setti separatori, ma soprattutto dall'utilizzo di opportuna cartellonistica.

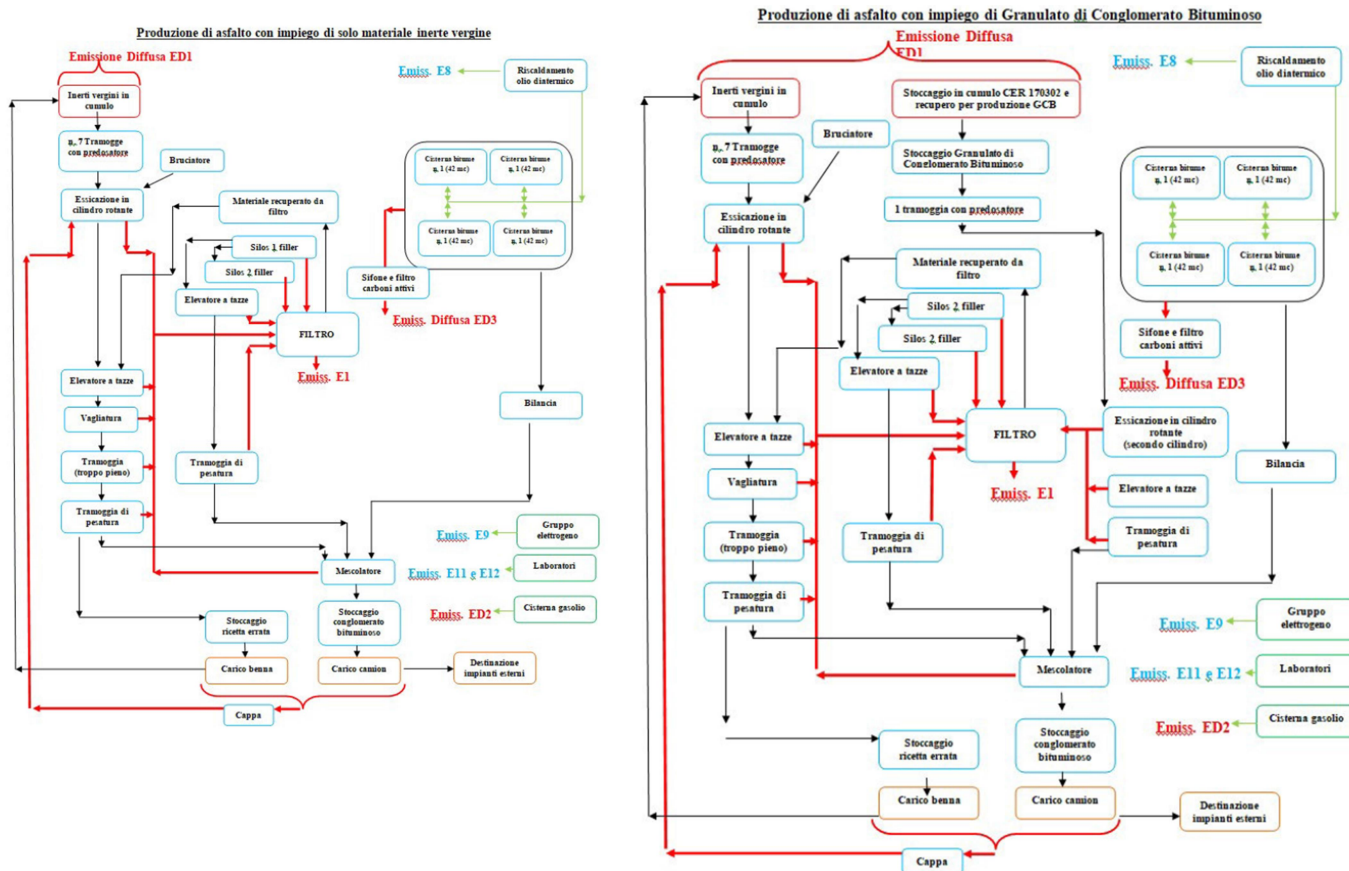
L'area di messa in riserva ha un ampiezza di 2.000 mq, e consideranzo un'altezza di circa 5/7 metri e una forma a tronco di piramide, il tecnico stima un solo cumulo di circa 9.700 mc pari a circa 17.000 tonnellate.

Produzione di Conglomerato bituminoso a caldo

L'attività di produzione di conglomerato bituminoso viene svolta attraverso un impianto a torre a caldo che si occupa di essiccare gli inerti per poi mescolarli con il bitume. Per l'attività di recupero del Granulato di Conglomerato Bituminoso viene utilizzato un cilindro essiccatore diverso specifico per la lavorazione di questo prodotto. Le tipologie di prodotto realizzate sono base, binder, tappeto di usura per la costruzione di pavimentazioni stradali, autostradali e aeroportuali.

L'attività principale è riferita alla costruzione e manutenzione delle pavimentazioni autostradali della tratta A14 compresa tra Porto d'Ascoli e Poggio Imperiale.

Di seguito si riporta il flow sheet tecnologico per la produzione di asfalto, sia nel caso di impiego di solo materiale inerte vergine che con utilizzo di Granulato di Conglomerato Bituminoso.



Interventi da realizzare

La finalità delle seguenti azioni riguarda sia per la mitigazione degli impatti che per aggiornare il layout dell'impianto. Esse possono essere ripilogati come segue:

- ❖ Installazione di una barriera antirumore nella direzione dei principali ricettori;
- ❖ Installazione di nebulizzatori per l'abbattimento degli odori nei pressi della zona di carico del conglomerato bituminoso caldo;
- ❖ Modifica impiantistica del convogliamento degli sfiati delle cisterne del bitume e suo convogliamento verso impianto di abbattimento specifico;
- ❖ Implementazione dell'impianto di trattamento acque, attraverso l'installazione di vasche di prima pioggia.

Carterizzazione totale della torre di miscelazione e relativi elevatori (inerti-filler-riciclato) :

Il sistema di caterizzazione della torre di miscelazione è realizzato con pannelli isolanti composti dello spessore di circa 40 mm. L'intervento è finalizzato sia al contenimento della rumorosità dell'impianto nonché delle polveri e dei fumi originati dal processo produttivo.

Nell'area interna alla pannellatura sono installati dei punti di nebulizzazione ad acqua con la funzione di abbattere le particelle di polvere e diminuire le temperature.

Carterizzazione e barriere antirumore

Attraverso l'impiego di pannelli fonoassorbenti dello spessore di circa 80 mm è stato realizzato un intervento di mitigazione acustica per il ventilatore principale del sistema di gestione del Granulato di Conglomerato





Bituminoso il RAD e il cilindro essiccatore. L'intervento di insonorizzazione è stato completato con l'installazione nel tratto terminale del camino, di un silenziatore.

Captazione e convogliamento emissioni diffuse

In prossimità della zona di carico del prodotto finito è attualmente presente una carteratura dell'area ed una cappa (6 mt x 5 mt) tale da poter captare, e quindi contenere, le emissioni diffuse originate durante il carico dei mezzi adibiti al trasporto del conglomerato bituminoso.

Le emissioni diffuse captate nella fase di carico, attraverso una tubazione in acciaio al carbonio zincato ed il ventilatore RAD, vengono convogliate all'interno del cilindro essiccatore a ridosso della fiamma del bruciatore. I residui vengono inviati al filtro a maniche già utilizzato per il trattamento degli effluenti originati dal processo produttivo, nel quale subiscono un'ulteriore abbattimento delle emissioni di polveri.

All'interno delle torre è presente un sistema di nebulizzazione di acqua con la funzione di abbattere le polveri e gli aerosol. Questo intervento favorirà anche la riduzione delle temperature all'interno della torre, determinando il miglioramento della qualità ambientale per le maestranze impegnate nella manutenzione.

Al fine implementare le dotazioni mitigativa al contenimento delle emissioni diffuse, strutturalmente è previsto un allungamento del tunnel di passaggio degli automezzi per raggiungere la postazione sotto il silo di stoccaggio del conglomerato bituminoso caldo che coincide con l'area di carico del cassone del mezzo.

Lo scopo della modifica sarà quello di ampliare la zona di contenimento emissione diffuse anche durante le manovre effettuate dal mezzo per uniformare il carico nel proprio cassone.

Il camion (motrice e cassone) potrà quindi sostare all'interno del nuovo tunnel, avendo la possibilità di effettuare piccoli spostamenti, (avanti/indietro) per consentire la corretta distribuzione del prodotto su tutto il cassone, in completa discontinuità con l'esterno. A riguardo i varchi di ingresso e uscita saranno realizzati con chiusure a strisce in pvc, consentendo comunque un transito agevole dei mezzi.

Le strisce in PVC, estruse a spigoli arrotondati, hanno caratteristiche di grande resistenza all'abrasione, allo strappo e si mantengono morbide anche alle basse temperature. Le strisce saranno sospese con ganasce in lamiera Zincata o in Acciaio Inox.

Captazione e convogliamento sfiati del serbatoio del bitume

Attualmente gli sfiati dei silos del bitume vengono convogliati all'interno della camera di essiccazione, in modo da poter essere poi convogliati al camino finale previo passaggio all'interno del filtro a calze.

Tuttavia, visto che il ricarico del bitume dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio avviene solo in orario diurno, mentre la produzione di conglomerato bituminoso e quindi l'accensione dell'aspiratore dell'impianto avviene quasi esclusivamente di notte, vi è il rischio che la portata dello sfiato si disperda dando origine ad emissioni diffuse non trattate.

Si procederà pertanto, per meglio tenere sotto controllo l'impatto ambientale, a convogliare gli sfiati delle cisterne in un sifone ad acqua e quindi in un filtro a carboni attivi per l'abbattimento dei vapori organici.



Progetto:
Proponente:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.p.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

SEZIONE IV QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto si distinguono in emissioni di tipo convogliato e di tipo diffuso. La Ditta presenta il seguente QRE, relativamente alle emissioni descritte nei paragrafi successivi

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI						Data 01/08/2022						
IMPIANTO - PAVIMENTAL S.p.a.						Allegato n.						
Loc. Tamarete - Zona Industriale 66026 Ortona (CH)												
PUNTO DI EMISIONE	Provenienza	Portata (mc/h a 0°C e 0.101 Mpa)	Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza emissioni nelle 24 h (m/sec)	Temp (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inq. in emissione (mg/mc a 0°C e 0.101 Mpa)	Flusso di massa g/h	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire esclusivamente da materiali vergini	35.000	8	continua	14	Polveri Ossido di azoto Ossido di zolfo Monossido di carbonio SOV come COT Classe III (Tabella C)	10 40 0,01 100 500 50	350 1400 0,35 3500 17500 1750	18,5	0,95	Filtro a maniche	17
E1	Ciclo di stoccaggio e produzione conglomerato bituminoso a partire da materiali vergini e granulato di conglomerato bituminoso	35.000	8	continua	14	Polveri Ossido di azoto Ossido di zolfo Monossido di carbonio SOV come COT Classe III (Tabella C)	9,30 90,0 330,0 40,20 34,50 0,009	325,5 3150 11550 1407 1207,5 0,315	18,5	0,95	Filtro a maniche	17
E8	Caldia, alimentata a metano, per riscaldamento olio diatermico a servizio delle cisterne di bitume	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto dd) parte I Allegato IV del T.U. parte V					----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto dd) parte I Allegato IV del T.U. parte V				
E9	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto bb) parte I Allegato IV del T.U. parte V					----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto bb) parte I Allegato IV del T.U. parte V				
E11	Cappa e muffola nei locali dedicati al laboratorio analisi interno	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V					----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V				
E12	Forno nei locali dedicati al laboratorio analisi interno	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V					----	Punto di emissione proveniente da impianto non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (punto jj) parte I Allegato IV del T.U. parte V				
ED1	Scarico e movimentazione inerti e rifiuti e trattamento CER 170302	--	8	discontinua	ambiente	Polveri PM10	--	--	A partire da 2 metri	--	Nebulizzazione acqua	--
ED2	Sfiato serbatoio gasolio	--	24	continua	ambiente							
ED3	Sfiato silos bitume	--	1	discontinua	ambiente						Sifone ad acqua e filtri a carbone	

Tabella 14 - Quadro riassuntivo delle emissioni

1.1 Emissioni convogliate

Emissione E1

L'emissione E1, nell'attuale configurazione dell'impianto, proviene dalle seguenti fasi del ciclo di lavoro quali: stoccaggio, produzione e movimentazione del conglomerato bituminoso nelle sue due linee di produzione con e senza GCB.

Il ciclo di lavoro che determina l'emissione E1 che si vuole autorizzare per l'impiego, prevede in sostituzione delle materie prime costituite da inerti, rifiuti speciali non pericolosi individuati da CER 17 03 02 conglomerato bituminoso. Di seguito si riporta il prospetto delle concentrazioni limite calcolate, tenendo conto di un utilizzo del 30% di GCB (equiparato ad un rifiuto non pericoloso)



**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

PUNTO DI EMISSIONE E1 PRODUZIONE CONGLOMERATI BITUMINOSI
Rifiuto non pericoloso 30 %max
Tempo di mediazione = valori medi giornalieri
Ossigeno di riferimento 17 %

	VALORI LIMITE DI EMISSIONE Reale - Valori limite proposti	VALORI LIMITE DI EMISSIONE All.1, Sub.2, DM 05/02/1998	VALORI LIMITE DI EMISSIONE Calcolo secondo la formula al punto 2.2 All.1, Sub.2, DM 05/02/1998
Inquinante			
Polveri	10,00	10,00	9,30
Ossidi di azoto	100,00	Valore non indicato	90,00
CO	500,00	50,00	330,00
Ossidi di zolfo	40,00	50,00	40,20
COT	50,00	10,00	34,50
IPA	0,01	Valore non indicato	0,009

Tabella 4 – Valori limite di emissione Punto emissivo E1

Il sistema di abbattimento dell'emissione E1 è costituito da un separatore-sgrossatore primario per il recupero delle parti più grossolane e da un filtro a maniche in tessuto aventi il lavaggio in controcorrente ciclico automatico con tempi a flusso variabili mediante aria compress. E' prevista la mutenzione di detto sistema di abbattimento.

Emissione non soggette ad autorizzazioni:

E8 - caldaia oleotermica, posta a servizio del deposito bitume.

E9- gruppo elettrogeno

E11-E12- Emissioni che si originano dalle attività condotte nel laboratorio di analisi sui materiali in uscita dall'impianto nonché sulle materie prime. Entrambe le emissioni sono di tipo discontinuo legato all'utilizzo della cappa di laboratorio che delle apparecchiature.

2.1 Emissioni diffuse

L'Emissione diffusa ED1 è legata al trasporto, scarico, movimentazione di inerti, comprensiva della gestione dei cumuli di rifiuto CER 170302 e sua successiva lavorazione con impianto di frantumazione e vagliatura CAMS Centauro 100.32

Per quanto riportato in termini di produttività sono previsti in ingresso all'impianto le seguenti quantità di materiali granulari:

□ Materiali inerti di cava – Circa 56.000 tonnellate/anno. Gli aggregati inerti utilizzati per la composizione della miscela vengono trasportati all'impianto con camion ribaltabili muniti di coperture telonate e stoccati in cumuli. Tali materiali arrivano in impianto come inerti lavati privi pertanto di limo suscettibile di determinare emissioni diffuse. I camion vengono posizionati in prossimità dei cumuli di stoccaggio e l'inerte viene scaricato per sollevamento del cassone e scivolamento del materiale lungo il ribaltabile.

Da tali cumuli così formati, vengono prelevati mediante una pala meccanica che alimenta le 7 tramogge dei predosatori suddivisi in base alla pezzatura del materiale.

□ Rifiuti CER 170302 – 30.000 tonnellate/anno – Il materiale viene trasportato con le stesse modalità ed prassi indicate per i materiali inerti. Il posizionamento in cumuli avviene per lotti come disciplinato dal DM 69/2018. Infatti il rifiuto, per come viene originato, da scarifica a freddo del manto stradale, in funzione dello strato scarificato possiede già una curva granulometrica ben definita che lo rende riutilizzabile a caldo. In questo caso, il materiale verrà destinato alle sole verifiche analitiche per la cessazione della qualifica di rifiuto e la sussistenza del titolo di EoW





Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Granulato di Conglomerato Bituminoso. Negli altri casi in caso di “croste” o scarifiche non selettive dei singoli strati della pavimentazione stradale si procederà alla regolarizzazione del fuso granulometrico attraverso operazioni di frantumazione e vagliatura con il CAMS Centauro 100.32 dotato di nebulizzatore.

Il tecnico ha effettuato una stima delle emissioni in termini di particolato fine PM10 dovute alla movimentazione dei sopraelencati materiali solidi all’interno dell’attività

Considerando la movimentazione degli inerti e dei rifiuti sopra riportato è possibile indicare quanto segue:

1. Rifornimento inerti e rifiuti con automezzi. Il materiale verrà consegnato per mezzo di 4 assi o autoarticolati, con quantitativi medi di circa 22 t a viaggio. Sulla base di una stima di fabbisogno di 86.000 t di materiali da stoccare in cumulo, distribuiti in 250 gg, sono previsti in ingresso circa 16 automezzi/gg, distribuiti fra quelli nell’orario diurno legati al rifornimento di materiali di cava e quelli previsti quasi esclusivamente nell’orario notturno per il conferimento del fresato in coincidenza con la produzione del conglomerato bituminoso. In quest’ultimo caso sono previsti un massimo di circa 4 automezzi/h .
2. L’impianto di trattamento CAMS Centauro 100.32 ha una potenzialità pari a 140 tons/h. In via cautelativa si stima di frantumare circa il 50% del rifiuto in ingresso e pertanto si prevede la marcia dell’impianto per complessive 108 h/anno , con un massimo di impiego di 6 h/g. L’impianto è dotato di ugelli nebulizzatori che consentono di aumentare l’umidità del materiale sottoposto a trattamento.

Di seguito vengono riportate le varie stime del quantitativo di polvere che viene emessa all’interno dell’area di lavorazione.

<i>Sorgenti di emissione polveri</i>		<i>senza abbattimento</i>	<i>con abbattimento</i>
		g/h	g/h
Scarico camion	SCC3-05-020-31	0,7	0,7
Carico in tramoggia frantoio	SCC3-05-010-37	1,1	1,1
Frantumazione	SCC-3-05-020-02	602,0	51,8
Vagliatura	SCC-3-05-020-04	602,0	51,8
Nastri trasportatori vaglio	SCC 3-05-020-06	77,0	19,3
Formazione e stoccaggio cumuli	AP-42 13,2,4	107,7	10,2
Erosione del vento dai cumuli	AP 43 13,2,5	0,8	0,8
		TOT	1.392,10
			135,67

Tabella 11: Emissioni prodotte con e senza mitigazione

Al fine di verificare la compatibilità delle attività con il ricettore più prossimo, posto a 100 m, il tecnico fa riferimento alle linee guida ARPAT.

Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra ricettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del ricettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<79	Nessuna azione
	79 + 158	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 + 100	<174	Nessuna azione
	174 + 347	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 + 150	<360	Nessuna azione
	360 + 720	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 + 986	Monitoraggio presso il ricettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

Tabella 13: Tabella 19 delle Linee Guida Arpat e Provincia di Firenze

Per tenere sotto controllo l’emissione ED1 sono stati previsti i seguenti interventi mitigativi:

- La zona di stoccaggio inerti e fresato è dotata di un impianto a getto di acqua nebulizzata costituito da n. 10 irrigatori posizionati nelle immediate vicinanze dei cumuli di stoccaggio in modo da mantenere costantemente umida la superficie del suolo anche nel periodo estivo. In via conservativa tale mitigazione non è stata inserita nel modello in quanto i modelli dell’USEPA non prevedono uno specifico algoritmo di calcolo. Attraverso gli irrigatori presenti, che possono essere facilmente spostati si procederà anche alla





bagnatura delle strade asfaltate se necessario.

- Le attività di frantumazione e vagliatura con CAMS Centauro 100.32 sono sottoposte a umidificazione tramite gli ugelli di cui lo stesso macchinario è dotato
- Limitazione di velocità dei mezzi all'interno del cantiere.
- Nelle operazioni di movimento dei materiali con pala meccanica si procederà assicurandosi che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, evitando qualsiasi forma di sollevamento polveri;
- Formazione ed educazione del personale addetto alla realizzazione del cantiere in merito agli aspetti ambientali

L'emissione diffusa ED2 (Ex E10) è originata dallo sfiato del serbatoio di gasolio a servizio dell'attività. Ai sensi del comma 10 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, tale emissione non è sottoposta ad autorizzazione.

L'emissione diffusa ED3 è originata dallo sfiato centralizzato dei silos di stoccaggio del bitume.

L'emissione che si origina durante l'attività di ricarica del bitume, prima si sfocia in atmosfera attraverso un sifone ad acqua ed un successivo adsorbimento su filtro a carboni attivi. Tale emissione da un punto di vista di sostanze odorigene, è di seguito trattato.

3.1 Emissini odorigene

La Ditta ha prodotto uno studio diffusionale di valutazione dell'impatto odorigeno. Nel documento si riporta l'analisi meteorologica dell'area oggetto di studio facendo riferimento alle stazioni di superficie presenti e con dati disponibili. Le elaborazioni sono svolte al fine di predisporre i necessari file di input a CALMET, codice meteorologico diagnostico, utilizzato per predisporre il campo di vento 3D necessario alle simulazioni con CALPUFF della dispersione degli odori. I dati di input al codice di calcolo CALPUFF sono quindi stati desunti dai monitoraggi delle emissioni odorigene effettuati in un impianto di analoghe caratteristiche. Tutto ciò ha permesso di valutare l'impatto delle emissioni di odori sull'ambiente circostante, relativamente anche ai coefficienti moltiplicativi (peak to mean) individuati dalle Linee Guida Regionali assunte come riferimento, così da tenere in conto l'effetto sul breve o brevissimo periodo (picco) proprio delle sorgenti odorigene e dell'impatto da molestia olfattiva.

Lo studio diffusionale è stato svolto in riferimento alla seguente configurazione rappresentativa del periodo di funzionamento dell'impianto

- Il bitume viene stoccato in 4 cisterne con modalità pneumatica da 42 mc. Gli sfiati sono convogliati nel punto di emissione E1.
- Il carico dei camion con l'asfalto caldo viene effettuato in un'area al di sotto dei vani contenitori del prodotto finito. Nonostante la configurazione attuale preveda che tale area sia contenuta all'interno di una carteratura, messa in depressione per l'aspirazione di fumi, e gli stessi convogliati all'essiccatore, la modellazione è stata effettuata considerando la piazzola aperta e non mitigata.

Di seguito si riporta un riepilogo tabellare dei dati di input utilizzati nel successivo modello

IMPIANTI DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO A CALDO			
ATTIVITA'	AREA O SEZIONE DI LAVORO	EMISSIONE [ouE/m3]	TIPOLOGIA EMISSIONE
1	Stoccaggio inerti di cava, costituiti da materiale lapideo lavato, caratterizzato da una scarsissima presenza di particelle fini	Assenza di odore	-
2	Stoccaggio di fresato di asfalto o granulato di conglomerato bituminoso (asfalto riciclato)	Assenza di odore	-
3	Movimentazione degli inerti con mezzi meccanici (pale o escavatori) - Utilizzo saltuario	Non rilevante	-
4	Stoccaggio in silos del bitume, dotati di sfiati e impianti di abbattimento.	2.900	Diffusa
5	Alimentazione delle tramogge di carico dell'impianto con inerti	Assenza di odore	-
6	Fase di essiccazione degli inerti e del granulato di conglomerato bituminoso e miscelazione impasto caldo con il bitume	2.850	Puntuale (Camino E1)
7	Fase di scarico dell'impasto caldo sul cassone del camion	50.600	Diffusa

Tabella 2 - Dati ricavati da monitoraggi su impianti di produzione di conglomerato

SORGENTE	Tipologia	Caratteristiche	Emissione	Attivazione
Camino E1	Puntiforme	H: 18,5 m Sezione: 95 cm Velocità di uscita fumi: 12,46 m/s	27.708,3 ouE/s	Orario 22-04
Sfiato silos	Areale	1 m ²	SOER 45,1 ouE/m ² /s	2 h/g
Carico camion	Volumetrica	15 m ³	1.124,4 ouE/s	Orario 23-04

Tabella 3 - Dati emissivi delle sorgenti

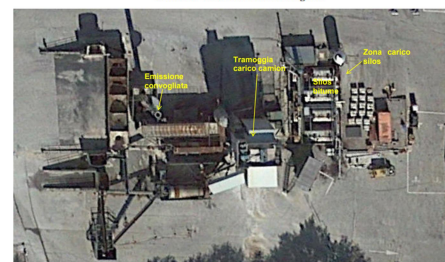


Figura 9 - Punti di emissione



Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Di seguito si riportano le mappe dei risultati ottenuti dall'applicazione del codice CALPUFF allo scenario di simulazione in termini di concentrazione media oraria e la rappresentazione dei risultati come previsto dalle LG Lombardia nell'allegato alla D.G.R. 15 Febbraio 2012 - n. IX/3018 al punto 13 ("Post-elaborazione delle concentrazioni medie orarie") e 14 ("Presentazione dei risultati"), ovvero il 98° percentile delle concentrazioni medie orarie moltiplicate per un fattore peak-to-mean di 2,3. Nella restituzione dei risultati è stato anche esplicitato il valore ottenuto in corrispondenza del ricettore abitativo precedentemente individuato.



In corrispondenza del ricettore abitativo più vicino è prevista una concentrazione di 0,0201 UO/mc . I valori di concentrazione del 98° percentile delle concentrazioni orarie, valutato con parametro "peak to mean" pari a 2,3 sono inferiori a 4 UO/mc nelle aree esterne allo stabilimento. In corrispondenza del ricettore abitativo più vicino è prevista una concentrazione di 0,234 UO/mc.

Rispetto alla configurazione considerata, il progetto prevede le seguenti azioni di miglioramento:

- Gli sfiati delle cisterne del bitume saranno convogliate in un impianto di abbattimento ad acqua e filtro a carboni attivi.
- Verrà ampliato il confinamento della piazzola di carico camion, aumentando l'aria aspirata da immettere nell'essiccatore.
- Verrà installato un sistema di nebulizzazione di sostanze in grado di catturare le eventuali particelle Odorigene

2. ACQUA

Sull'area insistono due tipologie di scarichi, domestiche e meteoriche, secondo il seguente riepilogo tabellare

SCARICHI IDRICI	
Tipologia	Quantità scaricata all'anno
Scarico industriale (Acque meteoriche)	6.800 mc (*)
Da processi	--
Da raffreddamenti	--
Scarichi igienici	200 mc (**)

Tabella 7 – Scarichi idrici

(*) Dato calcolato in funzione dei metri cubi scaricati per evento meteorico (pari a 110 mc/evento) moltiplicato un'ipotesi di eventi piovosi all'anno. Per la definizione del volume scaricato si rimanda alla Relazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche

(**) Dato pari alla quantità di acqua prelevata dall'acquedotto per l'utilizzo dei servizi igienici





Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate in una vasca a tenuta per il successivo smaltimento come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La tipologia di acque di scarico (meteoriche) si originano dal dilavamento a mezzo delle acque meteoriche, dell'area, di produzione del conglomerato bituminoso e dalla gestione dei rifiuti.

Nel caso specifico, il calcolo del volume di prima pioggia è indicato nella seguente tabella:

Superficie [m ²]	Coefficiente di deflusso	Volume di prima pioggia [m ³]
26.600	1	106,4

Tabella 5 – Calcolo volume di prima pioggia

Le acque di seconda pioggia saranno avviate direttamente allo scarico. Il ricettore è rappresentato dal corpo idrico superficiale Fosso Casone, afferente al bacino idrografico Peticcio.



Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze, ad una canaletta di raccolta e da questa ad un pozzetto scolmatore completo di fori di ingresso Ø250 mm, uscita Ø 200 mm e by-pass Ø 250 mm, e di sotto di stramazzo; tale pozzetto, di dimensioni tali da operare anche una prima dissabbiatura, separerà le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia che verranno convogliate verso l'uscita by-pass, per l'immissione direttamente al ricettore finale.

Il volume di prima pioggia verrà separato con n. 2 vasche, che effettuano anche una sedimentazione del materiae in sospensione, con un volume di 55 mc ciascuna.

Il volume di prima pioggia totale sarà pertanto di 110 mc.

Dal momento che gli eventi meteorici considerati sono quelli che si distanziano di 7 giorni l'uno dall'altro, come indicato nella LR 31/2010, le vasche dovranno pertanto essere svuotate a distanza di 167 ore dall'inizio della precipitazione, considerando il riempimento nel tempo di circa 1 ora, con una portata di circa 0,18 l/s. Le vasche saranno pertanto attrezzate con un sensore di pioggia ed un timer per l'azionamento della pompa di svuotamento, che convoglierà le acque ad una vasca monoblocco "Separatore statico per oli non emulsionati" di volume complessivo 13,54 mc (suddiviso internamente in vano dissabbiatura, zona di sedimentazione fanghi, flottazione oli, filtrazione oli con filtro refill a coalescenza, serbatoio interno recupero oli con valvola manuale).

Il separatore (già presente) avrà la specifica funzione di separare naturalmente, senza l'ausilio di additivi chimici, le sabbie, i solidi sospesi, gli oli e gli idrocarburi in sospensione.

Le sabbie e i solidi sospesi si depositeranno nel primo vano mentre le materie grasse in sospensione, la cui densità è inferiore all'acqua, si raccoglieranno in superficie, defluendo insieme all'acqua relativamente chiarificata nella fase di filtrazione. Nel manufatto sarà inserito un settore per il filtraggio finale dell'acqua; il filtro utilizzato è del tipo "refill" a coalescenza.

Prima di arrivare allo scarico l'acqua attraverserà il filtro di coalescenza. Le goccioline d'olio le quali a causa della scarsa velocità di salita non possono essere separate, si riuniranno provocando la coalescenza a gocce più grandi.

L'effetto a coalescenza, ovvero la formazione di grosse gocce dall'unione di micro goccioline d'olio, viene innescato dal filtro che ha anche la funzione di trattenere micro particelle di fango oleose. La coalescenza è un processo per la rimozione degli olii e consiste in un sistema liquido/liquido in cui la fase dispersa,

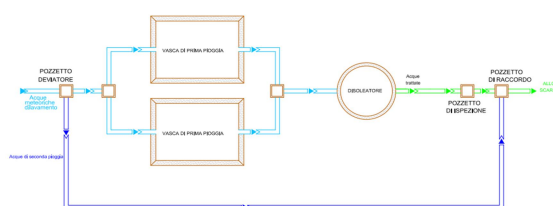
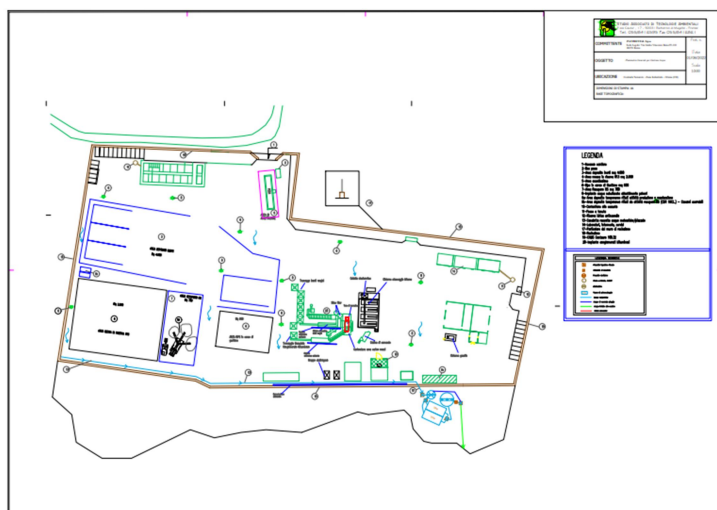


Progetto:
Proponente:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

costituita da particelle molto fini, viene trasformata in particelle maggiori. I filtri Refill, vengono usati per rompere le emulsioni oleose aggregando le particelle inferiori a $60\mu\text{m}$ (inseparabili per gravità nei comuni disoleatori/separatori), in solidi di diametro uguale o superiore a $200\mu\text{m}$, in modo da renderli facilmente eliminabili in successivo disoleatore/separatore.

La scheda tecnica del separatore, indica che dimensionato secondo i criteri della LR Lombardia n. 62/85 (5 mm di pioggia raccolti in 15 minuti), ovvero, in relazione alla densità degli oli da rimuovere, per una portata compresa tra 9,3 e 27,8 l/s. Prima del conferimento al ricettore le acque trattate passeranno in un pozzetto di ispezione. Il materiale in sospensione ed i fanghi sedimentati verranno smaltiti come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006. L'impianto sarà regolarmente mantenuto in funzione del programma indicato nel citato Piano di Gestione.



3. SUOLO E SOTTOSUOLO e ACQUE SOTTERRANEE

Non è previsto utilizzo di suolo con cambiamento di destinazione d'uso in aree esterne al perimetro dello stabilimento. Dal punto di vista geologico nell'area interessata da questo studio sono presenti due litotipi principali, con differenti caratteristiche litologiche e geotecniche. In particolare, si riscontrano, dall'alto verso il basso:

1. Coltri d'alterazione superficiale frammista a riporti antropici
2. Sabbie e conglomerati

In sintesi, la sequenza stratigrafica ha messo in evidenza i seguenti orizzonti:

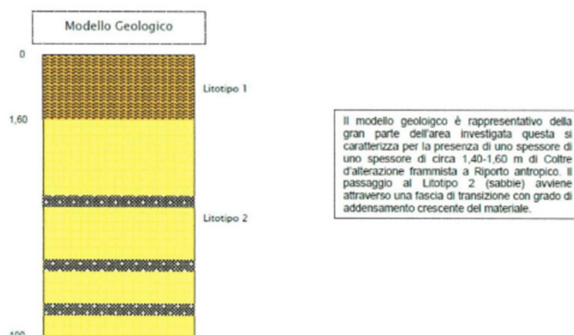


Figura 30 - Modello geologico





**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Sull'area è presente un pozzo produttivo, oltre a 3 piezometri già utilizzati per il monitoraggio della falda superficiale. La stratigrafia del pozzo è di seguito riportata.

ORIZZONTE "A"	da 0.00 a -2.00 mt. dal p.c. attuale	copertura d'alterazione limo sabbioso - argillosa
ORIZZONTE "B"	da -2.00 a -14.00 mt. dal p.c. attuale	sabbie e ghiaie in assetto lentiforme irregolare (acquifero) entro limi argillo-sabbiosi
ORIZZONTE "C"	da -14.00 mt. a -72.00 mt. dal p.c. attuale	limi argillo - sabbiosi (oltre d'alterazione della F.ne Geologica di Base)
ORIZZONTE "D"	da -72.00 mt. dal p.c. attuale sino alle massime profondità indagate	argille siltose grigio - azzurre (F.ne Geologica di Base)

Tabella 10 - Stratigrafia pozzo esistente

Le misure effettuate nei 'tubi piezometrici' hanno evidenziato ricettacoli idrici di una certa rilevanza idraulica:

data di rinvenimento	'P1' (profondità totale piezometro= 30 m.)	'P2' (profondità totale piezometro= 30 m.)	'P3' (profondità totale piezometro=30 m.)	note
28.01.2019	26.50 mt.	26.70 mt.	22.00 mt.	quote riferite ai livelli idrici statici rinvenuti prima del prelievo dei campioni d'acqua per le analisi di laboratorio
27.10.2021	26.50 mt.	26.76 mt.	21.50 mt.	-

N.B.: le misure eseguite indicano le distanze in metri del pelo libero dell'acqua dal piano di calpestio.

I terreni indagati all'atto dell'escavazione del pozzo hanno messo in luce la falda freatica a partire da quota - 65.00 mt. dal p.c. per stabilizzarsi a ca. -68.00 mt. dal p.c. a fine perforazione.

Sotto l'aspetto meramente idrogeologico, il rapporto, tra la falda di fondo pozzo e quella rinvenuta nei tre piezometri, è diretto.

In data 15 ottobre 2021, tecnici del Laboratorio Lifeanalytics S.r.l., hanno eseguito una sessione di monitoraggi delle acque di falda presenti sul sito. I prelievi hanno riguardato sia la falda superficiale (piezometro P1, P2 e P3 realizzati nell'ambito delle prescrizioni legate alle autorizzazioni ambientali) sia la falda profonda (pozzo).

I risultati della campagna di monitoraggio di ottobre 2021 hanno confermato la presenza di solventi clorurati nella falda superficiale riscontrati già nel 2019 ed hanno mostrato la presenza di Triclorometano anche nella falda profonda. Il tecnico dichiara che si tratta di superamenti di inquinanti non riconducibili alle attività svolte dalla Proponente. E' stata segnalata la presenza anche di Solfati e Manganese.

Il tecnico dichiara che l'attività svolta nell'impianto oggetto di valutazione nelle normali condizioni operative non compartano impatti diretti sul suolo e sottosuolo, in quanto tutta l'area operativa dello stabilimento è asfaltata, non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio all'aperto di sostanze pericolose prive di bacino di contenimento, i reflui di dilavamento meteorico ricadenti sull'intera attività vengono raccolti e convogliati ad idoneo impianto di depurazione. Ad ogni modo la Ditta ha presentato un piano di emergenza nel caso in cui siano riscontrati sversamenti sulla pavimentazione (interna o esterna), di rifiuti, oli o carburanti dei mezzi.





4. RUMORE

Dalla relazione specialistica “Valutazione previsionale dell’impatto acustico”, redatta da tecnici competenti in acustica si riporta quanto segue.

Il ricettore civile più prossimo all’impianto, è ubicato in direzione est, a oltre 100 metri dal perimetro esterno dell’impianto, posto alla stessa alla stessa quota. Nello studio sono stati considerati più ricettori ubicati nell’area residenziale a est e di seguito identificati.

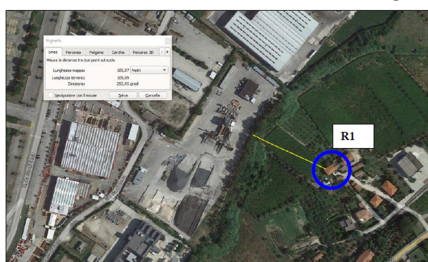


Figura 3: Ubicazione del ricettore più vicino all’impianto



Figura 4: Ubicazione del ricettore considerati nel modello di calcolo

L’attività acusticamente più rilevante è legata proprio all’impianto fisso di produzione di asfalto, nonché al traffico viario da e per l’impianto e alla movimentazione degli inerti e al trattamento rifiuti. Attraverso l’impiego di pannelli fonoassorbenti dello spessore di circa 80 mm è stato realizzato un intervento di mitigazione acustica per il ventilatore principale del sistema di gestione del Granulato di Conglomerato Bituminoso il RAD e il cilindro essiccatore. L’intervento di insonorizzazione è stato completato con l’installazione nel tratto terminale del camino, di un silenziatore.

Non avendo il Comune di Ortona effettuato la zonizzazione ai sensi dell’art. 6, comma 1 lettera a) della L. 26 ottobre 1995 n. 447, ai sensi del DPCM 14 novembre 1997 si applicano i limiti di cui all’art. 6, comma 1 del DPCM 1 marzo 1991:

L’area di interesse ricade nella fascia “Tutto il territorio nazionale”, per la quale valgono i seguenti limiti.

ZONIZZAZIONE	LIMITE DIURNO	LIMITE NOTTURNO
Zona A (DM n. 1444/68)	65	55
Zona B (DM n. 1444/68)	60	50
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 1 – Limiti di riferimento per comuni sprovvisti di PCCA

Per le zone non esclusivamente industriali, come quella interessata dal ricettore, oltre al rilevamento del rumore all'esterno (nello spazio fruibile da persone e comunità), sono previste misurazioni all'interno di ambienti abitativi.



**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

Per le misure all'interno di ambienti abitativi, il rilevamento deve essere eseguito sia a finestre aperte che chiuse al fine di individuare la situazione più gravosa. In particolare in questo caso si dovranno rispettare valori limite differenziali, di:

- 5 db(A) nel tempo di riferimento diurno
- 3 db(A) nel tempo di riferimento notturno

determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (sorgente rumorose attive) ed il rumore residuo (sorgente rumorose inattive). L'applicazione dei suddetti limiti è prevista quando vengono superati i seguenti livelli di pressione sonora:

Applicazione dei valori limite differenziale – Leq in dB(A)

misure all'interno di ambienti abitativi	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
Finestre chiuse	35	25
Finestre aperte	50	40

Nel periodo di riferimento diurno le attività ricorrenti saranno:

- o Traffico di mezzi pesanti da e per l'impianto per il rifornimento delle materie prime
- o Trattamento rifiuti con impianto CAM Centauro 100.32
- o Produzione asfalto;
- o Movimentazione dei cumuli con pala meccanica per alimentazione delle tramogge dell'impianto.

Le attività di lavoro che verranno svolte nel periodo notturno, sono le seguenti:

- o Traffico di mezzi pesanti da e per l'impianto e sosta del mezzo (di circa 4 minuti) nel tunnel di carico dell'asfalto
- o Produzione asfalto;
- o Movimentazione dei cumuli con pala meccanica per alimentazione delle tramogge dell'impianto.

Nelle date del 29 e 30 gennaio 2020 sono state eseguite, dai tecnici dello Studio Galeno RP, alcune misure fonometriche per la caratterizzazione acustica dell'area, comprensiva del rumore di fondo nel periodo diurno.

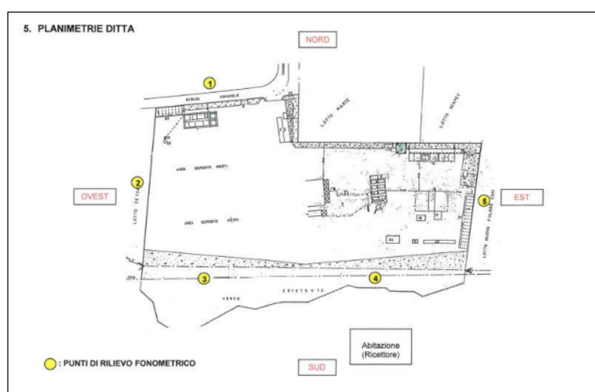


Figura 5 – Planimetria postazioni di misura Rel. Studio Galeno anno 2020

La registrazione effettuata nel periodo di riferimento diurno, con le attività della ditta Pavimental S.p.a. e quelle della Tamarete Energia accese, ha registrato un valore di pressione sonora pari a 46,4 dB(A), considerata quale rumore di fondo per il periodo di riferimento diurno, poiché riferita alla postazione 4, più prossima ai recettori.

Nelle date comprese tra il 25 ed il 26 giugno 2021 è stata eseguita una misura fonometrica in orario notturno presso i ricettori di zona.





**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

RESIDUO PERIODO NOTTURNO (22:00 – 6:00)		
POSTAZIONE A		
MISURA	dB(A)	CONDIZIONE
Periodo 22:00 – 23:26	47,2	Tamarete in funzione
Periodo 23:26 – 06:00	46,0	Tamarete non in funzione

Tabella 2 – Misure fonometriche giugno 2021

Il modello matematico utilizzato ai fini delle analisi successive è basato sul software previsionale Soundplan Essential 5.1 prodotto dalla Soundplan GmbH, ed ha restituito i seguenti valori di pressione sonora.

Lista ricevitori									
N°	Nome ricevitore	Lato edificio	Piano	Limite		Livello		Conflitto	
				Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
1	R1-A	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	46,9	0,0	-	-
2	R1-B	Sud Ovest	GF 1.FI	-	-	46,9	0,0	-	-
3	R2	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	46,2	0,0	-	-
4	R3	Sud Ovest	GF 1.FI	-	-	46,0	0,0	-	-
5	R4	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	44,8	0,0	-	-
6	R5	Sud Ovest	GF 1.FI	-	-	44,7	0,0	-	-
7	R6	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	45,6	0,0	-	-

Tabella 4 – Livelli di emissione ai ricettori Contributi Valori massimi – diurno

Lista ricevitori									
N°	Nome ricevitore	Lato edificio	Piano	Limite		Livello		Conflitto	
				Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
1	R1-A	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	39,8	-	-
2	R1-B	Sud Ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	39,8	-	-
3	R2	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	39,4	-	-
4	R3	Sud Ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	39,9	-	-
5	R4	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	38,5	-	-
6	R5	Sud Ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	38,4	-	-
7	R6	Nord ovest	GF 1.FI	-	-	0,0	39,2	-	-

Tabella 5 – Livelli di emissione ai ricettori Contributi Valori spalmati sul periodo – notturno





Progetto:
Proponente:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

Lista ricevitori

N°	Nome ricevitore	Lato edificio	Piano	Limite		Livello		Conflitto	
				Giorno	Notte	Giorno	Notte	Giorno	Notte
1	R1-A	Nord ovest	GF	-	-	0,0	40,5	-	-
			1.FI	-	-	0,0	41,4	-	-
2	R1-B	Sud Ovest	GF	-	-	0,0	40,5	-	-
			1.FI	-	-	0,0	41,5	-	-
3	R2	Nord ovest	GF	-	-	0,0	40,2	-	-
			1.FI	-	-	0,0	40,5	-	-
4	R3	Sud Ovest	GF	-	-	0,0	40,7	-	-
			1.FI	-	-	0,0	40,9	-	-
5	R4	Nord ovest	GF	-	-	0,0	39,1	-	-
			1.FI	-	-	0,0	39,7	-	-
6	R5	Sud Ovest	GF	-	-	0,0	39,0	-	-
			1.FI	-	-	0,0	39,6	-	-
7	R6	Nord ovest	GF	-	-	0,0	39,8	-	-
			1.FI	-	-	0,0	40,0	-	-

Tabella 6 – Livelli di emissione ai ricettori Contributi Valori massimi - notturno

Dall'analisi dei valori sopra riportati emerge che il maggior disturbo è localizzato sempre al ricettore R1B al primo piano con emissione pari a:

- Periodo diurno – Valore massimo istantaneo – 47,3 dB(A).
- Periodo notturno – Valore spalmato sul periodo – 40,7 dB(A).
- Periodo notturno – Valore massimo istantaneo – 41,5 dB(A).

Le osservazioni che seguono vengono effettuate in funzione delle seguenti condizioni di residuo:

- Periodo 06:00 – 22:00 - 46,4 dB(A) Tamarete in funzione
- Periodo 22:00 – 23:26 - 47,2 dB(A) Tamarete in funzione
- Periodo 23:26 – 06:00 - 46,0 dB(A) Tamarete non in funzione
- Periodo 2:00 e le 3:00 - 44,2 dB(A) Tamarete non in funzione, minor valore su base temporale semioraria della misurazione effettuata.

Sulla base dei risultati ottenuti è stato determinato il rispetto del criterio differenziale e dei valori di emissione ed immissione come segue:

VERIFICA LIMITI PERIODO DIURNO (06:00 – 22:00)						
POSTAZIONE	CONDIZIONE	RESIDUO	EMISSIONE *	AMBIENTALE *	DIFFERENZIALE	SUPERA
		dB(A)				
R1B	Tamarete in funzione	46,4	47,3	49,9	3,5	NO

Tabella 7 – Verifica limiti periodo diurno

* Limite diurno 70 dB(A)

VERIFICA LIMITI PERIODO NOTTURNO (22:00 – 6:00)						
POSTAZIONE	CONDIZIONE	RESIDUO	EMISSIONE *	AMBIENTALE **	DIFFERENZIALE	SUPERA
		dB(A)				
R1B	Tamarete in funzione	47,2	41,5	48,2	1,0	NO
R1B	Tamarete non in funzione	46,0	41,5	47,3	1,3	NO
R1B	Tamarete non in funzione (periodo 02:00-03:00)	44,2	41,5	46,1	1,9	NO

Tabella 8 – Verifica limiti periodo notturno

* Limite notturno 60 dB(A)

Il tecnico dichiara che detta relazione previsionale ha tenuto conto di accorgimenti gestionali e di calcolo al fine di determinare una valutazione previsionale più conservativa possibile.



Progetto:
Proponente:

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, è stata prevista l'installazione di una barriera (altezza 4 metri) acustica lungo il perimetro dell'impianto nella direzione dei ricettori più disturbati. Tale barriera va ad aggiungersi a quelle già presenti nelle estreme vicinanze dell'impianto di produzione a caldo.

5. TRAFFICO VEICOLARE

Considerando i dati di produttività media dell'impianto, durante gli anni di attività, si suppone una produzione annua di asfalto pari a circa 85.000 tons/anno.

Si considera che circa 56.000 tonnellate di inerti e 3.400 tonnellate di bitume siano conferite in orario diurno, mentre le 30.000 tonnellate di rifiuti siano conferite principalmente nell'arco del periodo notturno.

Ipotizzando 250 giorni lavorativi, sulla base di 22 tonnellate a carico per ciascun mezzo (peso medio tra carico di rifiuti, inerti e bitume) sono stati calcolati circa 16 mezzi a giornata lavorativa, ovvero circa un passaggio all'ora con punte di 4 viaggi all'ora. I passaggi saranno distribuiti, come già indicato, su tutto l'arco della giornata. L'impianto, si occupa di manutenzione e costruzione di pavimentazioni autostradali, pertanto il traffico dei mezzi sarà caratterizzato dal passaggio dall'Autostrada A 14 Bologna-Bari, che dista soltanto 1,5 km. Il traffico dunque si concentrerà nell'area industriale Tamarete per poi imboccare l'ingresso della viabilità autostradale.

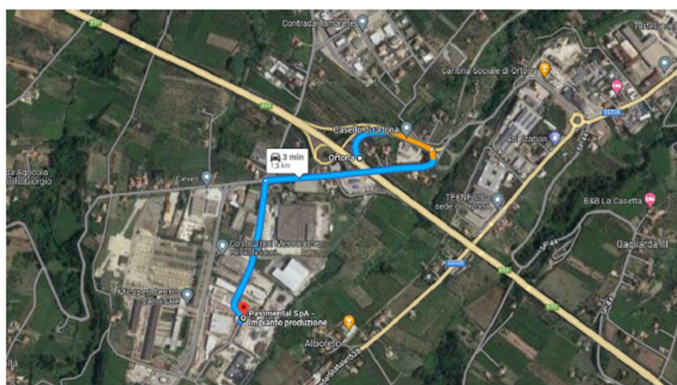


Figura 24 – Distanza da Autostrada A 14 Bologna-Bari

6. MATERIE PRIME

I principali materiali in ingresso sono quelli riportati in tabella

MATERIE PRIME IN INGRESSO	U.M.	Quantità
Bitume	tons/anno	3.400
Inerti	tons/anno	55.830
Filler	tons/anno	270
Metano	mc/anno	1.100.000
Granulato di Conglomerato Bituminoso	tons/anno	25.500
PRODOTTO FINITO		
Conglomerato Bituminoso	tons/anno	85.000

Tabella 3 – Materie prime trattate

Consumi idrici

Le fonti idriche di approvvigionamento sono costituite:

- acquedotto comunale per i servizi igienici;
- emungimento da pozzo per impiego per la bagnatura dei cumuli di stoccaggio del materiale inerte, per le vie di transito, per il trattamento dei rifiuti e per il sistema antincendio.



Produzione e Consumo di Energia

L'energia elettrica è prelevata dalla rete in MT e all'interno dello stabilimento vi è una cabina di trasformazione da MT a BT.

L'impianto di produzione di conglomerato bituminoso è dotato di una cabina di sezionamento dove avviene la fornitura in media tensione 20.000 V

Inoltre la ditta è dotata di un gruppo elettrogeno da 364 Kw alimentato a gasolio (il gasolio è stoccato in un serbatoio da 120 litri).

L'energia termica viene impiegata da un bruciatore e da due essiccatori:

- Bruciatore 1: alimentato a gas metano con potenzialità complessiva di 928 kw produce il calore necessario al riscaldamento dell'olio diatermico;
- Essiccatore 1 : bruciatore di tipo chiuso ad alta pressione alimentato a gas metano, è dedicato all'essiccazione dei materiali inerti vergine;
- Essiccatore 2: bruciatore di tipo chiuso ad alta pressione alimentato a gas metano, è dedicato all'essiccazione dei rifiuti di Granulato di Conglomerato Bituminoso (Rigenerazione del rifiuto fresato d'asfalto).

7. RIFIUTI PRODOTTI

L'impianto produce rifiuti che sono gestiti in apposite aree di deposito temporaneo. La lista dei codici CER prodotti dall'impianto è periodicamente aggiornata.

I rifiuti prodotti nell'ambito della gestione del sito saranno accumulati nella sezione dedicata, indicata in planimetria con il numero 9a e costituita da un box chiuso (ad esclusione ad esempio dei fanghi delle fosse settiche o degli inerti da allontanare).

I materiali indesiderati, selezionati durante le attività R5, verranno accumulati in cassoni scarrabili nelle vicinanze dell'area di R13 ed identificati con il codice CER 1912...Identificazione dell'area in planimetria 9b.

I rifiuti prodotti con continuità, in maggior quantità e direttamente connessi con il processo produttivo sono i seguenti

CER	DESCRIZIONE
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130507	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160107	filtri dell'olio
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
170204	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170405	ferro e acciaio
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
191202	metalli ferrosi
191204	plastica e gomma
200304	fanghi delle fosse settiche

Tabella 8 – Rifiuti prodotti



**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Progetto:
Proponente:

**IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

8. MISURE DI MITIGAZIONE

Vengono di seguito riepilogate tutte le azioni di mitigazioni che già sono presenti o che verranno messe in atto, all'interno del presente progetto.

MISURE DI MITIGAZIONE		
IMPATTO	STATO INSTALLAZIONE	DESCRIZIONE
EMISSIONI CONVOGLIATE E EMISSIONI ODORIGENE	PRESENTE	CATERIZZATURE E NEBULIZZAZIONE IMPIANTO PRODUZIONE ASFALTO - Il sistema di caterizzazione della torre di miscelazione è realizzato con pannelli isolanti composti dello spessore di circa 40 mm. L'intervento consente sia il contenimento della rumorosità dell'impianto nonché delle polveri e dei fumi originati dal processo produttivo. Nell'Area interna alla pannellatura sono installati dei punti di nebulizzazione ad acqua con la funzione di abbattere le particelle di polvere e diminuire le temperature.
	DA REALIZZARE	AMPLIAMENTO CARTERATURA ZONA DI CARICO - In prossimità della zona di carico del prodotto finito è attualmente presente una carteratura dell'area ed una cappa di idonee dimensioni (6 mt x 5 mt) tale da poter captare, e quindi contenere, le emissioni diffuse originate durante il carico dei mezzi adibiti al trasporto del conglomerato bituminoso. Le emissioni diffuse captate nella fase di carico, attraverso una tubazione in acciaio al carbonio zincato ed il ventilatore RAD, vengono convogliate all'interno del cilindro essiccatore nel quale vengono trattate e quindi abbattute dalla fiamma (temperatura 950°C circa). I residui vengono inviati al filtro a maniche già utilizzato per il trattamento degli effluenti originati dal processo produttivo, nel quale subiscono un'ulteriore abbattimento delle emissioni di polveri. All'interno delle torre è presente un sistema di nebulizzazione di acqua con la funzione di abbattere le polveri e gli aerosol. Questo intervento favorirà anche la riduzione delle temperature all'interno della torre, determinando il miglioramento della qualità ambientale per le maestranze impegnate nella manutenzione. Al fine implementare le dotazioni mitigativa al contenimento delle emissioni diffuse, strutturalmente è previsto un allungamento del tunnel di passaggio degli automezzi per raggiungere la postazione sotto il silo di stoccaggio del conglomerato bituminoso caldo che coincide con l'area di carico del cassone del mezzo. Lo scopo della modifica sarà quello di ampliare la zona di contenimento emissione diffuse anche durante le manovre effettuate dal mezzo per uniformare il carico nel proprio cassone. Il camion (motrice e cassone) potrà quindi sostare all'interno del nuovo tunnel, avendo la possibilità di effettuare piccoli spostamenti, (avanti/indietro) per consentire la corretta distribuzione del prodotto su tutto il cassone, in completa discontinuità con l'esterno. A riguardo i varchi di ingresso e uscita saranno realizzati con chiusure a strisce in pvc, consentendo comunque un transito agevole dei mezzi. Le strisce in PVC, estruse a spigoli arrotondati, hanno caratteristiche di grande resistenza all'abrasione, allo strappo e si mantengono morbide anche alle basse temperature. Le strisce saranno sospese con ganascie in lamiera Zincata o in Acciaio Inox.
	DA REALIZZARE	MITIGAZIONE SFIATI CISTERNE - Attualmente gli sfiati dei silos del bitume vengono convogliati all'interno della camera di essiccazione, in modo da poter essere poi convogliati al camino finale previo passaggio all'interno del filtro a calze. Tuttavia, visto che il ricarico del bitume dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio avviene solo in orario diurno, mentre la produzione di conglomerato bituminoso e quindi l'accensione dell'aspiratore dell'impianto avviene quasi esclusivamente di notte, vi è il rischio che la portata dello sfiato si disperda dando origine ad emissioni diffuse non trattate. Si procederà pertanto, per meglio tenere sotto controllo l'impatto ambientale, a convogliare gli sfiati delle cisterne in un sifone ad acqua e quindi in un filtro a carboni attivi per l'abbattimento dei vapori organici. Ciò determina uno sfiato "controllato" dai serbatoi adibiti allo stoccaggio di bitume, che si configura come emissione diffusa non impattante. Infatti il filtro a carbone attivo installato abbatte per adsorbimento l'eventuale presenza di composti organici volatili che potenzialmente fuoriescono nella fase di carico del serbatoio prevenendo qualsiasi diffusione di emissione odorigene.
	DA REALIZZARE	MITIGAZIONE EMISSIONE ODORIGENA POST MESCOLOTORE - Per quanto riguarda l'implementazione del sistema di abbattimento, la ditta ha scelto di inserire un sistema di captazione degli odori derivanti dalla fase di miscelazione di bitume e inerti preventivamente all'operazione di aspirazione dei fumi. Il sistema che si intende inserire, consiste nell'utilizzo di soluzioni acquose di β Ciclo Destrina nebulizzate da idonei sistemi di distribuzione "calibrati" in funzione della necessità specifica dell'impianto in oggetto. Il principio di funzionamento della mitigazione è il seguente. Alcune molecole (β Ciclo Destrina), dotate di forma cava, sono in grado di inglobare al loro interno altre molecole, formando una specie complessa in cui una molecola funge da "ospite" (guest) e un'altra da "ospitante" (host). La formazione di complessi di inclusione di ciclodestrine con molecole organiche rende meno volatili gli stessi composti organici dall'odore sgradevole, causando una riduzione sensibile dell'effetto sensoriale avvertito. Si procederà quindi all'installazione di un impianto di nebulizzazione a pompa (dotato di serbatoio ed ugelli), di una soluzione acquosa di β Ciclo Destrina. Il prodotto utilizzato essendo una soluzione inodore, non contribuisce ad incrementarne il valore numerico in termini di unità olfattometriche. Inoltre non
		genera sottoprodotti dannosi e non contiene essenze o sostanze che possono aggredire le superficie ed è completamente atossico e non pericoloso
EMISSIONI DIFFUSE	PRESENTE	SPRINKLER MOBILI - La zona di stoccaggio è dotata di un impianto a getto di acqua nebulizzata costituito da n. 10 irrigatori posizionati nelle immediate vicinanze dei cumuli di stoccaggio in modo da mantenere costantemente umida la superficie anche nel periodo estivo. L'impiego di questi irrigatori, essendo mobili è funzionale anche per la viabilità;
	PRESENTE	SPRINKLER IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI - Le attività di frantumazione e vagliatura con CAMS Centauro 100.32 sono sottoposte a umidificazione tramite gli ugelli di cui lo stesso macchinario è dotato;
EMISSIONI ACUSTICHE	PRESENTE	BARRIERE ANTIRUMORE - Attraverso l'impiego di pannelli fonoassorbenti dello spessore di circa 80 mm è stato realizzato un intervento di mitigazione acustica per il ventilatore principale del sistema di gestione del Granulato di Conglomerato Bituminoso il RAD e il cilindro essiccatore. L'intervento di insonorizzazione è stato completato con l'installazione nel tratto terminale del camino, di un silenziatore;
	DA REALIZZARE	ULTERIORE BARRIERA - E' stata prevista l'installazione di una barriera (altezza 4 metri) acustica lungo il perimetro dell'impianto nella direzione dei ricettori più disturbati. Tale barriera va ad aggiungersi a quelle già presenti nelle estreme vicinanze dell'impianto di produzione a caldo.
SCARICHI IDRICI	DA REALIZZARE	VASCHE DI PRIMA PIOGGIA - Implementazione dell'impianto di trattamento acque, attraverso l'installazione di vasche di prima pioggia.

Tabella 18 – Misure di mitigazione





Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Proponente:

**Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A.
IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL S.P.A.
CONTRADA TAMARETE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)
"Amplia Infrastructures S.p.A." (EX PAVIMENTAL)**

9. MISURE DI MONITORAGGIO

Di seguito si riportano in formato tabellare le azioni di monitoraggio proposte presso l'area in oggetto al fine di confermare la validità della compatibilità ambientale dell'impianto nel sito che lo ospita.

MISURE DI MONITORAGGIO	
EMISSIONI IN ATMOSFERA	L'emissione oggetto di caratterizzazione, in funzione del Quadro Riempitivo delle Emissioni (Rif. Relazione tecnica dedicata) è la E1, proveniente dal ciclo di stoccaggio e produzione del conglomerato bituminoso a partire sia da materiali vergini che con l'utilizzo di Granulato di Conglomerato Bituminoso. Si procederà all'esecuzione del rilevamento dei parametri fisici e chimici, indicati nel QRE, utilizzando metodi di campionamento ed analisi finalizzate alla valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione. Le metodologie analitiche sono riportate nella relazione tecnica dedicata.
RUMORE	Il monitoraggio di collaudo verrà effettuato una volta ottenuti tutti i titoli abilitativi all'esercizio, presso uno dei ricettori maggiormente disturbati. La scelta del ricettore sarà funzione anche delle disponibilità del proprietario dell'area al momento. Il programma di monitoraggio prevede: <ul style="list-style-type: none"> • Esecuzione di un registrazione di lunga durata (almeno 4 ore) per la determinazione del rumore residuo diurno • Esecuzione di una registrazione, rappresentativa del rumore ambientale, che copra le attività della ditta sia nel periodo diurno che notturno I rilievi fonometrici saranno effettuati da tecnici abilitati iscritti all'elenco nazionale dei TCA
SCARICHI IDRICI	Monitoraggio del funzionamento dell'impianto di depurazione con ispezioni e prove finalizzate alla determinazione del livello dei fanghi e degli oli presenti nelle vasche di prima pioggia e nel disoleatore. Analisi degli scarichi al pozzetto di ispezione dei parametri chimico/fisici imposti dalla autorizzazione che verrà rilasciata al termine del procedimento
FALDA	Le attività di prelievo delle acque sotterranee saranno eseguite, in campionamento dinamico, secondo la seguente successione di attività: <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio piezometrico; • Spurgo; • Campionamento e misura parametri chimico-fisici; • Pulizia delle attrezzature di campionamento alla fine di ogni campionamento (freatimetro, pompa, cavi, campionatori). Per campionamento di tipo dinamico o in flusso, si intende un prelievo di acque effettuato tramite pompa, subito dopo lo spurgo. Il campionamento avverrà sui 3 piezometri (Rif. Planimetria allegata) presenti sul sito e sui parametri analitici riportati al Paragrafo n. 8.1.2.5
CONSUMO RISORSE IDRICHE	Monitoraggio dei consumi da pozzo e acquedotto
PRODUZIONE RIFIUTI	Monitoraggio del quantitativo di rifiuti prodotti: Selezione e monitoraggio dei fornitori di servizi di gestione rifiuti: trasportatori e impianti di destino
SUOLO E SOTTOSUOLO	Si prevede un piano di emergenza nel caso in cui siano riscontrati sversamenti sulla pavimentazione (interna o esterna), di rifiuti, oli o carburanti dei mezzi.

Tabella 19 – Misure di Monitoraggio

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.



Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) LEO CASTIGLIONE, nato/a a
ORTONA il 21/11/1977 identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA IDENTITARIA n. C-111111111 rilasciato il 31/08/2018
da COMUNE DI ORTONA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) SINDACO DEL COMUNE DI ORTONA
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare Intervento
VIA
in capo alla ditta proponente PAVIMENTAL/AMPLIA INFRASTRUCTURES
che si terrà il giorno 22/12/2022.

DICHIARAZIONE:

SI RIFERISCE AL PARERE SCRITTO GIÀ
INVIATO ALLA PEC DEL SERVIZIO

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Ortona 21/12/2022

Firma del richiedente



- Si allega:
1. Documento di riconoscimento.
 2. Altra Documentazione
 - a.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) AMELIA PRIMAVERA, nato/a a ORTONA il 05/02/2016 identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. RT-53 rilasciato il 05/02/2016 da COMUNE in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) DIPENDENTE ~~DE~~ UFFICIO TECNICO E DELEGATO DEL SINDACO chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VIA in capo alla ditta proponente PAVIMENTAZ / AMPLIA INFRASTRUCTURES, che si terrà il giorno 22/12/2022.

DICHIARAZIONE:

SI RIFERISCE AL PARERE SCRITTO DA'
INVIATO DAL COMUNE DI ORTONA ALLA PEC
DEL SERVIZIO

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Ortona, 21/12/2022 Firma del richiedente *Germana Leuba*

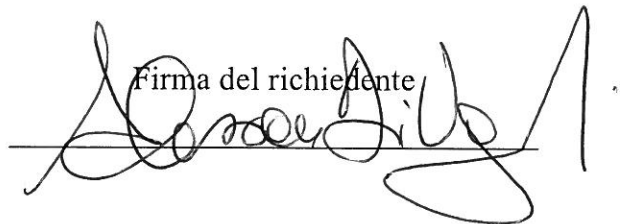
- Si allega:
1. Documento di riconoscimento.
 2. Altra Documentazione
 - a.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data

ORONA 22/12/22

Firma del richiedente

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is stylized and appears to be "G. M. D. N. 1".

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) STEFANO PASQUETTI, nato/a a
I) il identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. rilasciato il 19/06/2013.
da COMUNE , in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino,
CONSULENTE AMPLIA INFRASTRUCTURES SPA Componente dello Studio Associato di Tecnologie Ambientali P. Cavour 17
ecc...) Barberino di Mugello.

chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PAVIMENTAL SPA CONTRADA TAMARETE ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH),

in capo alla ditta proponente AMPLIA INFRASTRUCTURES SPA PRECEDENTEMENTE PAVIMETAL SPA,

che si terrà il giorno 22/12/2022.

DICHIARAZIONE:

In riferimento alle note pervenute a nome Di Virgilio/Cieri e per conto di Nuovo Senso Civico si sollevano le seguenti osservazioni. Si prendono in esame dal punto di vista tecnico soltanto quelle che possono assumere una qualche rilevanza nel procedimento in corso, posto che la restante parte è riconducibile ad una mera contrapposizione originata dalla volontà di contrastare l'insediamento di un impianto di pubblico interesse per ragioni certamente non riconducibili a significativi impatti ambientali e prive di supporti scientifici a supporto.

1) La realtà produttiva di gestione rifiuti e produzione di conglomerato bituminoso Amplia Infrastructures S.p.a., al tempo Pavimental S.p.a., di Contrada Tamarete in Ortona è ESISTENTE e legittimamente presente a partire dai primissimi anni 90 e rappresenta per il territorio una realtà nell'industria locale che fornisce lavoro nel rispetto delle normative ambientali, sanitarie e di sicurezza. Si ricorda inoltre che in area attigua era comunque già presente un analogo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso a partire dagli anni 80.

2) Il parere a nome Nuovo Senso Civico, come dichiarato nell'instestazione, si riferisce allo Studio Preliminare Ambientale di 76 pagine, equivalente a quanto presentato nel 2020 per la verifica di assoggettabilità a VIA e pertanto non pertinente con il procedimento in oggetto. Di fatto molte delle osservazioni di Nuovo Senso Civico non sono congrue con la documentazione presentata nel 2022 dagli scriventi.

3) Lo studio delle alternative progettuali e dell'opzione zero sono riportate nel Capitolo 5 dello Studio di Impatto Ambientale del 06/08/2022 e nel Capitolo 4 della Sintesi Non Tecnica del 08/08/2022

4) Gli adempimenti di cui al DM 69/2018 e le modalità di gestione del rifiuto 170302 sono riportati all'interno della Relazione Tecnica dei Rifiuti del 01/08/2022 al Capitolo 5.2

5) Le Linee Guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del SNPA n. 105 del 18/05/2021 approvate con DM n. 47 del 09/08/2021, indicano che se in funzione della procedura di classificazione del pertinente codice del rifiuto, all'interno dell'Elenco europeo, (Rif Cap. n. 2 APPROCCIO METODOLOGICO PER LA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI) emergesse l'attribuzione di un codice non a specchio, la fase di classificazione si può ritenere conclusa. I rifiuti identificati invece da voci specchio devono essere sottoposti a ulteriori valutazioni al fine di individuare il pertinente codice dell'elenco europeo dei rifiuti. In linea generale l'adeguata conoscenza della composizione di un rifiuto si ottiene dalla combinazione delle diverse informazioni al fine di definire le caratteristiche del rifiuto stesso (conoscenza del processo o dell'attività di origine, analisi delle eventuali informazioni contenute nei documenti di accompagnamento del prodotto divenuto rifiuto (ad esempio, schede di sicurezza; ricorso a banche dati sulle analisi dei rifiuti; ed eventualmente effettuazione di analisi chimico-fisiche).

6) I QRE e VLE proposti nell'ambito delle valutazioni in merito alle emissioni in atmosfera sono riportati all'interno della Relazione Tecnica Emissioni in Atmosfera del 01/08/2022

7) Il sistema di regimazione e trattamento delle acque meteoriche ricadenti sull'area, è progettato per un rilascio nel corpo ricettore con una qualità chimica compatibile con i limiti di legge imposti dalla parte Terza del D.Lgs. 152/06.

8) Fermo restando l'estraneità della ditta rispetto ai superamenti riscontrati nelle acque di falda, in quanto riferiti ad analiti non riconducibili alle materie prime o al ciclo di lavoro dell'azienda, i tassi di triclorometano e tetracloroetilene sono comunque compatibili con i limiti imposti dal D.Lgs. 02/02/2001, n. 31 relativamente alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

9) L'analisi delle correnti dei venti prevalenti, indicata nella nota degli esponenti è relativa ad uno studio del 2017 in merito all'area oltre costa in mare aperto, utilizzata per uno studio delle correnti marine a largo di Pescara. Lo studio presentato dagli scriventi riporta

l'analisi meteorologica dell'area oggetto di studio facendo riferimento alle stazioni di superficie presenti nell'intorno del sito di interesse necessari per predisporre il campo di vento 3D per le simulazioni con software CALPUFF. Oltretutto preme precisare che nello studio indicato dagli esponenti non si prendono in considerazione i moti di calma, utilizzati invece nello studio predisposto dagli scriventi in quanto elemento conservativo nella valutazione delle ricadute. Risulta poi incomprensibile la volontà di associare i venti che spirano nella direzione Nord-Ovest, valutata dagli esponenti, rispetto a delle abitazioni ubicate a Sud-Est.

10) Il Documento Integrativo datato 03/11/2022 ha esposto i risultati di uno studio delle ricadute degli inquinanti emessi dall'impianto in oggetto, quale effetto cumulo rispetto alla qualità dell'aria indicata nella rete regionale gestita da ARTA.

11) Il progetto prevede uno specifico piano di monitoraggio in corso d'opera al fine di valutare gli impatti dell'attività durante il suo svolgimento

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Firma del richiedente

Luogo e data 21/12/2022

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.

